

GREEN ECONOMY. IL 2009 È L'ANNO DELLA 'CONSACRAZIONE' DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Verso un verde futuro

“Il rischio clima è cresciuto in fretta ma le tecnologie per contrastarlo di più. Manca una spinta del Sistema-Paese e una indispensabile educazione all'ambiente. Bisogna fornire strumenti alle generazioni future per salvarle dall'inquinamento”. *Di Maurizio Guandalini**

Il 21 maggio, Sala delle Colonne della Banca Popolare di Milano, alle 9.30, organizzato dalla Fondazione Istud, si terrà il workshop “Green Economy. Le energie rinnovabili incentivo per la ripresa economica”. Parteciperanno tra le più qualificate e preparate aziende che stanno investendo da anni sul domani: Ibm, Enerray (Seci Energia), Unendo Energia, A2A, Roedl&Partner, Renault, Vodafone, Atmos, Marcegaglia, Mps Italia Executive Search.

Nel titolare questo evento siamo rimasti colpiti dall'irruenza sulla scena politica mondiale di Barak Obama. Il presidente degli Stati Uniti nel momento più buio della finanza mondiale ha lanciato il suo Economic Recovery Plan: una virata verso l'economia verde con la costruzione di 'fattorie eoliche e parchi solari' per uscire dalla crisi. Jason Grumet, consulente della rivoluzionaria politica ambientale di Obama ha detto che “questo è il decennio in cui l'America guiderà il mondo verso un futuro verde. La vera soluzione è l'energia solare”.

Il 2009 è l'anno della 'consacrazione' per le energie rinnovabili. In Europa il settore creerà 550 mila posti di lavoro in più. L'economista Nicholas Stern stima che la spesa in tecnologie verdi crescerà di oltre il 5% fino al 2020. In Germania ci sono già 1,5 milioni di posti. Il comparto è così in espansione che, in Italia ad esempio, c'è addirittura carenza di manager e personale altamente specializzato.

Le aziende italiane spendono una fortuna per l'elettricità (di cui l'Italia è il secondo importatore al mondo). Autoprodurla abbatterebbe, di molto, i costi di gestione attraverso impianti a biomasse, eolico e fotovoltaico.

La sensazione di questi anni è che si parli molto di energie rinnovabili (dal 7 al 9 maggio alla Fiera di Verona c'è SolarExpo e a Lecce dal 14 al 17 maggio il Festival dell'Energia) ma poi nel concreto sono più gli ostacoli burocratici, le difficoltà ad ottenere incentivi e il basso rendimento rispetto al costo degli impianti.

Le energie rinnovabili in Italia. Ma energie rinnovabili non sono solo l'eolico o il solare: si va dal cellulare ecologico di prossima generazione alle auto super ibride con la riduzione di emissioni di anidride carbonica.

Un rinascimento per salvare la Terra, ha detto il principe Carlo d'Inghilterra nella sua visita in Italia. Le previsioni degli scienziati sono sempre più allarmanti. Il rischio clima è cresciuto in fretta ma le tecnologie per contrastarlo di più. Si devono dimezzare le emissioni nell'aria rispetto i livelli del 1990. Nella sterminata provincia italiana ci sono esempi di salvaguardia dell'ambiente mirabili: da chi riscalda l'ospedale con le biomasse (a Pieve di Co-

riano in provincia di Mantova) a chi ha installato sul tetto una lenzuolata di pannelli fotovoltaici (il comune di Como o la Ferrari di Maranello e tra un po' anche la Città del Vaticano). A Settimo Torinese sta nascendo un quartiere con case che costano mille euro al metro quadro: con il sole, il vento e la pioggia produrranno più energia di quanto ne consumano. Con l'eccedenza pagano il mutuo. A Follonica in provincia di Grosseto sono state realizzate 20 abitazioni riscaldate e raffreddate con l'energia della terra (geotermia a bassa entalpia). Chi li abiterà non pagherà un cent di bollette. L'acqua potabile eolica, la lavatrice a noci, la stampante a caffè, le barche a energia termica, la bici ricaricabile, il fornello solare. Tanto per stare nel design – il Salone del Mobile di Milano era all'insegna del Vivere verde – con il minor impatto ambientale e delle idee innovative. L'Italia, dagli esempi che ho citato sopra, è ricca di ricerca, creatività e sperimentazioni. La sensazione è che sia un lavoro spontaneo, fatto da alcune nicchie più attente e volenterose ma ignorato dai più. Manca una spinta del Sistema-Paese. E pensare che l'Italia, come ha ricordato l'economista Stern, dovrebbe essere leader, sia per la tradizione ingegneristica che di creatività. Il Sud potrebbe diventare un cantiere aperto: lì c'è il solare, l'eolico e il geotermico con l'attività dei vulcani. Ci vuole la volontà e la cultura politica delle leadership, a loro 'insaputa' ancora dormienti rispetto al futuro.

L'educazione ambientale. Ci lamentiamo, giustamente, del disinteresse per i temi dell'ambiente. Esce in modo dirompente, e un po' patetico, la nostra coscienza ambientale in occasione di terremoti e alluvioni. Ma è dal particolare, dalla quotidianità che si può fare il salto di qualità. La mia portiera s'arrabbia quando nel bidone dei vetri trova i contenitori del formaggio, oppure nella carta le lattine dell'olio. Succede perché la gente è menefreghista, insopportabile a star lì tutti i giorni a dividere l'immondizia e sistemarla negli appositi bidoni. Manca l'educazione. Come s'insegna la Costituzione nelle scuole c'è da istituire un'ora alla settimana dedicata al nostro pianeta. E' impensabile non fornire strumenti alle generazioni future per salvarle dall'inquinamento.

**Economista, Fondazione Istud*

